

Calcio Le quattro italiane tornano di scena in Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA

Juve, Inter, Napoli, Roma: nuovo esame

Marocchino o Bettega? È il dubbio del «Trap»

Per il match con lo Standard Liegi ottimismo nel clan bianconero - Contagiato anche Boniperti - Bonini riserva di lusso

Dal nostro inviato
LIEGI — Sotto un cielo d'un azzurro terso come difficilmente da queste parti si può vedere, la Juve ha concluso ieri la sua preparazione in vista dell'incontro d'andata del secondo turno di Coppa Campioni che la vedrà impegnata questa sera contro lo Standard, uno dei più significativi e qualificati rappresentanti del calcio belga da gran tempo a questa parte.

tipo di gioco dell'avversario dovesse richiederlo.
L'avversario, peraltro ha le sue brave gatte da pelare. Due pezzi da novanta del suo sistema difensivo, Gerets e Meeuwis, sono come è noto squallificati, e adesso si è tirato anche Poel, altro pilastro. Mister Goethals, l'allenatore, è sulle spine: dovesse dar forfait uno o due giocatori, il risultato è compromesso. Un orologio di origine svedese. Ma le sue speranze, come non si premura affatto di nascondere, sono tutte puntate sugli uomini-gol sul vecchio olandese Haan, diciamo, straordinariamente abile e potente nei tiri da lontano, su Tahamata, altro ex dell'Ajax, su Wendt, un cioppo, e soprattutto su Geurts, quel Geurts che

l'anno scorso nell'Anderlecht segnò tre gol giusto alla Juve e che è chiamato adesso a ripetersi. A conferma che anche quella psicologia è arma preziosa. E per concludere, l'arbitro: il francese Vautrot. Una garanzia.
Bruno Panzera

PROBABILI FORMAZIONI
STANDARD: Freud/Homme; Delangre (Sciascia), Plessers; Poel (Delangre), Daerdem, Vandersmissen; Tahamata, Geurts, Haan, Wendt, Grundel.
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrin, Furino, Brijo, Scirea; Marocchino (Bettega), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.
ARBITRO: Vautrot (Francia).



PRUZZO è deciso a diventare il re di coppe e suon di gol. Nel primo turno è toccato all'Ipwich, stasera contro il Norrköping vuole aumentare il bottino: come dire che il portiere Jonsson è avvertito.

Pruzzo fiuta i gol per diventare «re» di coppe

Gli svedesi sono freschi di retrocessione in serie B - Il «barone» Liedholm sostiene che quando giocano in coppa si trasformano

ROMA — L'Ipwich doveva essere una verifica per la Roma di Liedholm, non soltanto sul piano del valore internazionale, ma anche per le prospettive in campionato. Sapete come è andata con gli inglesi. Stasera (ore 20.30) è la volta degli svedesi del Norrköping, squadra retrocessa in serie B, ma che ha fatto fuori nel primo turno della Coppa Uefa gli inglesi del Southampton. Il Norrköping è stata anche la squadra dove ha giocato Liedholm, per cui i ricordi del «maestro» sono carichi di nostalgia. Altro elemento sentimentale è costituito dalla presenza di Gunnar Nordahl, che giocò insieme a Nils nella squadra svedese e che è stato ingaggiato come consulente e interprete.

Il cercheranno di limitare i danni all'andata: per puntare tutto sull'incontro di ritorno in Svezia. In linea teorica ci sembra un discorso che non fa una grinza, ma ci pare anche un caricare di pericoli immaginari una partita, ai importanti, ma alla portata dell'attuale Roma. Comunque il «barone» non vuole rischiare più del lecito e ha «suggerito» ai suoi di darci dentro come contro gli inglesi dell'Ipwich: infatti furono i tre gol del clan giallorosso. Ma, come il solito, Liedholm vede fantasmi dappertutto: sostiene che il Norrköping non va giudicato sulla scorta della retrocessione, perché in Coppa è tutta un'altra cosa e i suoi connazionali

domenica scorsa. Vierchowod avrà la maglia n. 2, ma giocherà a stopper, mentre Maldera si incaricherà di portare insidie lungo la fascia sinistra scambiandosi con Nela. Conti sarà all'ala sinistra e Iorio a quella destra. Inutile ricordare che Di Bartolomei sarà il libero; Anselotti sarà in panchina. Pruzzo smania dalla voglia di segnare: vuol diventare il «re» di coppe, visto e considerato che in campionato si esalta poco col gol (sostiene che per di vincere lo scudetto è disposto a rinunciare alla classifica campionaria). Dal canto loro gli svedesi non paiono troppo preoccupati: adotteranno una tattica di contenimento, ma non disdegneranno di portare insidie con il nazionale Svensson e il giovane attaccante Stefan Pettersson. Ma ecco le formazioni:

ROMA — Tancredi; Nela, Vierchowod; Di Bartolomei, Felaco, Maldera, Iorio, Prohaska, Pruzzo, Valigi, Conti. In panchina: Superchi, Faccini, Anselotti, Righetti, Chierico, NORRKÖPING — Jonsson; Nilsson, Lundström; Mansson, Granskoc, Ergman; Svensson, H. Pettersson, Hellström, Fredriksson, G. Pettersson. Arbitrerà il signor Hackett della Federazione inglese. Cancelli dell'Olimpico aperti alle ore 18.

I partenopei sperano in Diaz e in Pellegrini

Valenzi ai tifosi: «I tedeschi del Kaiserslautern prima che avversari sono nostri ospiti»

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Con la crisi allontanata ma non ancora scacciata, il Napoli si accinge ad incontrare i tedeschi del Kaiserslautern in un clima certamente più sereno di qualche giorno fa. È moderato l'ottimismo che aleggia nell'entourage partenopeo. Si spera di vincere l'incontro, ma i calciatori non vengono più visti con gli occhi di un tempo. Per i tifosi di Diaz e Pellegrini. Il Napoli, dopo lo sconcertante rendimento nelle prime giornate di campionato, fra un affidamento sulle partite di Coppa e UEFA, e un ritorno a sopiti entusiasmi della tifoseria e per recuperare in termini di incasso ciò che ha perduto in occasione delle ultime partite casalinghe. Chiara, pertanto, l'importanza che assumono i novanta minuti in programma questa sera al S. Paolo. Novanta minuti che dopo l'incoraggiante pareggio di domenica scorsa con l'Inter, potrebbero conferire una decisiva svolta alla stagione degli uomini di Giacomini.

seralautern, infatti, per quanto in difficoltà nel loro campionato (occupano il dodicesimo posto in classifica) puntano decisamente alla qualificazione. Per ottenerla, cercheranno di limitare i danni questa sera, attraverso la realizzazione di almeno un gol. Tanto è quanto è emerso dalle dichiarazioni della tifoseria.
L'appuntamento con la competizione europea segna il primo incontro tra il Napoli e i tifosi dopo il tempestoso epilogo di Napoli-Roma. Inutile dire che gli sportivi partenopei fanno appello sul senso di responsabilità di quanti questa sera siederanno sugli spalti del S. Paolo perché non si rinnovino le mistificazioni di intolleranza di dieci giorni fa. Nuovi incidenti, oltre a gettare fango sull'immagine di una città che con molti sforzi si cerca di cambiare, potrebbero anche lesionare per almeno due anni della squadra dal giro delle competizioni europee.
Sensibile all'importanza dell'appuntamento, anche il sindaco Valenzi ha espresso l'augurio che questa sera al S. Paolo tutto proceda nel rispetto dei canoni sportivi. «Spero che quanto accaduto in occasione di Napoli-Roma — ha dichiarato il sindaco — resti un episodio isolato e che simili manifestazioni teppistiche non abbiano più a verificarsi. Invito tutti i tifosi del Napoli a conservare un comportamento corretto e ad accogliere nel migliore dei modi gli ospiti del Kaiserslautern. I tedeschi, prima che avversari, sono ospiti dei napoletani. Mi auguro che nessuno sottovaluti questo importante particolare».

Neroazzurri senza Bini stasera contro l'AZ 67

Alkmaar — Gli olandesi dell'AZ 67 di Alkmaar stanno vivendo un momento assai difficile. Hanno perduto atleti validi per l'emigrazione che da anni falcidia il loro calcio e in più si trovano con l'infermeria piena di gente. Quindi il match casalingo con l'Inter non cade bene. Tuttavia è da considerare con rispetto.

Queste le formazioni:
AZ 67 ALKMAAR: Trettel; Reynders, Anrms; Eigenbro, Hoverkamp, Van den Meer; Tol (Swart), Arntz, Talsen, Jonken, Tik Tak. A disposizione: De Koning, Steinman, Henders, Dewaart.
INTER: Bordon; Bergomi, Ferri; Baresi, Collovati, Marini; Bagni, Sabato, Altobelli, Orioli, Juary. A disposizione: Zenga, Bergamaschi, Beccalossi, Bini, Menti.

Le Coppe alla radio e in TV

OGGI
TVI: ore 22.45 sintesi di Napoli-Kaiserslautern e di Standard Liegi-Juventus.
TV2: ore 23.50 sintesi di AZ '67-Inter.
DOMANI
TV2: ore 14 registrazione di Roma-Norrköping.
RADIO DUE — Questa sera (dalle ore 20) «Tutte le Coppe minuto per minuto»: radiocronache dirette in contemporanea delle partite di Juventus, Inter, Roma e Napoli.
MONTECARLO — Questa sera, alle ore 22, telecronaca diretta di Alkmaar-Inter.
TV SVIZZERA — Questa sera, alle ore 22.30, sintesi di Ferenvaros-Zurigo e Slask Wroclaw-Servette.

Il parere di Magni, allenatore del Bologna, sul campionato di serie B

«Gli allenatori vivono nella paura di perdere la panchina»

La promozione non dovrebbe sfuggire alla Lazio - Anche Bari e Perugia sono da considerare - Per la salvezza potrebbero non essere sufficienti nemmeno 36 punti - Molte squadre considerano le partite con Bologna, Lazio e Milan quattro punti persi

Finalmente il Bologna! Il campionato ha riacquisito per una domenica una sua protagonista. Contro la Lazio, in serie positiva, per il Bologna è arrivata la prima vittoria di un campionato iniziato in maniera disastrosa. «È stata una bocca d'ossigeno providenziale», dice Alfredo Magni, che tra mille problemi cerca di riportare in acque più sicure una barca piena di falle. «Il successo sulla squadra romana ci permette di respirare, di riacquistare un po' di tranquillità e di affrontare i prossimi impegni, senza stare in bilico sull'orlo del precipizio».

Un successo che le ha permesso di salvare la sua panchina? «Se proprio volete saperlo non ho mai temuto una eventuale caduta a vent'anni di distanza. Perché loro sono tutti con me e con me si stanno impegnando alla morte».

sull'orlo della crisi. «Al Bari starei molto attento. Ha avuto un momento difficile, ma se lo supera darà filo da torcere. E la stessa squadra che tanto bene s'è comportata l'anno scorso non possono essersi improvvisamente. E consiglieri di stare attenti anche al Perugia. Ha un bravo allenatore e una squadra niente male, considerando che finora

non ha potuto contare su Figa e Mazzi infortunati. È gente importante quella». Chiediamo con la Lazio. Non riesce a trovare un passo regolare. Perché? «Contro di noi forse ha sbagliato nel secondo tempo, comunque resta sempre una bellissima squadra e la serie A non dovrebbe sfuggirgli».

Paolo Caprio

Venerdì prossimo si riunirà a Milano l'esecutivo della Lega (le posizioni potrebbero mutare)

La mediazione di Carraro e Di Giesi potrebbe scongiurare lo sciopero

MILANO — «Su questi punti non accettiamo discussioni. Debbono soltanto dire di sì». Campana, presidente dell'AIC, aveva concluso con queste parole la conferenza stampa di lunedì pomeriggio che annunciava la proclamazione dello sciopero. E con quelle ferme parole voleva far intendere che il sindacato calciatori è deciso ad andare fino in fondo. È parso chiaro che le richieste sulle quali è avvenuta la rottura tra Lega calcio e sindacato calciatori sono soltanto l'ultima occasione per una battaglia che vuol eliminare alcune ambiguità sostanziali, profondamente radicate nel mondo del calcio professionistico.

Con questa trattativa, impervita sulla richiesta dei minimi di stipendio garantito a quei giocatori che restano senza contratto e del versamento ai giocatori del 20% delle entrate pubblicitarie, il sindacato vuole ottenere il pieno riconoscimento del suo ruolo. Troppa volte le richieste dell'AIC sono state guardate con il sorriso sulle labbra e affrontate come problemi di secondaria importanza. L'AIC vuole che i presidenti, la Lega, gli stessi organi federali si abituino a fare i conti con i calciatori considerandoli lavoratori a tutti gli effetti. Questa dell'AIC diventa quindi una battaglia di moralità e di costume in un ambiente dove la tenta-

zione di tenere in vita presidenti-padrini e calciatori-mercè non è certo sparita. Se è questa una battaglia di principio sarà certamente dura.
Campana, al termine dell'incontro del 10 ottobre con l'on. Matarrese sui punti oggetto di questa vertenza, aveva con molta durezza denunciato l'atteggiamento della Lega nei confronti del sindacato. I punti all'ordine del giorno erano stati resi noti da Campana un anno e solo una volta si era arrivati all'incontro dopo lunghe indifferenze dell'AIC: «L'impressione — diceva Campana — è che le nostre richieste non siano prese sul serio, ma che il sindacato sia considerato una semplice scaccatura».

Oggi siamo alla proclamazione di scioperi che rischiano di far saltare partite, campionati, totocalcio. Vediamo meglio su quali richieste AIC e Lega non sono d'accordo.
STIPENDIO MINIMO — Il sindacato propone per il calciatore, che alla scadenza del contratto con la società di appartenenza (introdotto dalla legge sullo svincolo) resti senza lavoro, la corrispondenza del minimo di stipendio da parte della vecchia società per garantire al giocatore soprattutto la possibilità di continuare ad allenarsi. La Lega sostiene invece al giocatore, in quel caso, nulla è dovuto proponendo invece di ridurre la quota che la eventuale società ac-

quiritante deve pagare, in caso di ingaggio, a quella di provenienza. È questo un punto sostanziale che interessa soprattutto i giocatori delle società minori, quelli che operano nei campionati di C1 e C2. Non è certo questo un tema che toglie il sonno a Rossi o Antognoni.
PUBBLICITÀ — Il sindacato ha ricordato che in base ad un accordo già sottoscritto dalle parti i giocatori hanno diritto ad una quota delle sponsorizzazioni. Ora l'AIC propone che questa fetta sia del 20% (come del resto suggerito dall'apposita commissione della Lega diretta dal presidente del Perugia D'Attoma). Matarrese sostiene che la quota spettante ai calciatori deve essere stabilita con trattativa diretta con le società. Si tratta di una questione di principio. La volontà è quella di non riconoscere il diritto ad un contratto nazionale e quindi al ruolo del sindacato stesso.
GIUSTIZIA SPORTIVA — Su questo tema Campana ha aperto un contenzioso che può trasformarsi in una vera e propria bomba per il mondo del calcio. Secondo l'AIC esiste un atteggiamento preconcetto da parte della Federazione e dell'ufficio Inchieste verso i calciatori mentre nessuno indaga veramente sul comportamento dei presidenti sulle tante cose che ac-

Giovanni Piva

Calcio Partite truccate fin dal '76

Brasile: la polizia indaga sulle scommesse nel calcio

RIO DE JANEIRO — Calcio-scandalo anche in Brasile? Sembrerebbe di sì stando a una denuncia della rivista sportiva «Placar» che è uscita listata a tutto, presa molto sul serio dalla polizia federale che è stata incaricata di indagare dall'organismo che gestisce il Totocalcio brasiliano.
«Placar» ha pubblicato i nomi di 125 persone (impressari, ex calciatori, calciatori, arbitri) che fin dal '76 si sarebbero adoperati a truccare gli incontri, per favorire risultati a sorpresa.

Gran parte degli accusati hanno preannunciato che sposteranno querela, ma alcuni giocatori — tra cui Zico e Junior — hanno ammesso che la vicenda potrebbe avere un «fondo di verità».

L'Alfa nell'83 in Formula 1

MILANO — L'Alfa Romeo parteciperà al mondiale 1983 di Formula 1 a seguito di un accordo con l'«Euro Racing», scuderia con la quale ha già conquistato tre titoli di Formula 3. L'accordo prevede la cessione dei motori turbo, il cui sviluppo sarà curato dall'Autodelta, la fornitura di un servizio di assistenza e la revisione dei motori.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 1324/82 R.E.S. N. 424328 C.P.

Il Pretore di Torino, in data 3.5.1982, ha pronunciato il seguente decreto:

CONTRO

CATAPANO Angelo, nato a Taranto il 23.3.1938; residente in Torino, C.so Casale n. 180.

Per avere in Torino l'11.2.1982, in violazione dell'art. 720 C.P.P. partecipato al gioco d'azzardo delle carte in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale: «l'Unità edizione nazionale».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 27 settembre, 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Gioielli)